



limitate soltanto in casi eccezionali".

L'inchiesta relativa al presunto dossieraggio è "un fatto estremamente grave". Così il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante un punto stampa a Bruxelles, a margine del Consiglio Ue Giustizia. "Essendoci un'inchiesta in corso sarebbe improprio che mi esprimessi adesso. Certamente è un fatto estremamente grave, che si innesta in una situazione che si è sedimentata da anni. Cioè il fatto che il diritto alla privacy, l'articolo 15 della Costituzione, che considera inviolabili le comunicazioni fra persone, è diventato ormai una sorta di aspirazione metafisica", dice il Guardasigilli. "Le stesse intercettazioni, più o meno lecite, più o meno captate in modo diverso, sono diventate quasi la regola, mentre l'articolo 15 della Costituzione dice che possono essere limitate soltanto in casi eccezionali. Se poi non vengono nemmeno autorizzate dall'autorità giudiziaria, ma captate in modo eccentrico, allora deve intervenire la magistratura, ma secondo me anche il legislatore", continua. A chi gli chiede se ci sia dietro una regia politica, Nordio risponde che "è difficile dirlo". "I confini fra iniziative individuali e iniziative programmate da altri sono di difficile definizione e comunque non è compito nostro anticipare dei giudizi". L'inchiesta, dice ancora il Guardasigilli, si inserisce in una situazione non molto conosciuta dai cittadini italiani, vale a dire quella della violazione "ripetuta" dell'art. 15. "Quando si cerca di intervenire, l'opposizione risorge", e accusa il governo di voler addirittura la Mafia o le organizzazioni criminali, perché vorremmo limitare la captazione di queste conversazioni". "Poi vediamo dove si arriva, cioè alla situazione di oggi, in cui addirittura si spia sulla vita degli altri in un modo che è offensivo per un minimo di civiltà giuridica, sulla quale però adesso dovrà essere fatta luce sia da parte della magistratura, sia in altri luoghi", conclude Nordio.

(Prima Notizia 24) Martedì 05 Marzo 2024